

vabene Antonio, di 5; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Forni Cesare, di giorni 90; Serpieri, di 1; Maffei, di 8; Belloni Ernesto, di 5; Russo Luigi, di 10; Di Marzo, di 3; Baragiola, di 5; Muzzarini, di 2.

(Sono concessi).

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli omaggi pervenuti alla Presidenza.

MADIA, segretario, legge:

Ministero delle finanze. — Bilanci comunali e provinciali per l'anno 1925, una copia.

Regia accademia navale. — Annuario della Regia accademia navale per per l'anno scolastico 1926-26, una copia.

Conseil d'Administration de la dette publique Ottomane. — Compte Rendu du Conseil d'Administration. Exercice 1924-25, copie due.

Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta. — Relazione e rendiconto 1925, una copia.

Ministero delle comunicazioni. — Relazione della Direzione generale delle poste e dei telegrafi, per l'anno finanziario 1925-26, una copia.

Ministero delle comunicazioni. — Relazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1925-26, una copia.

Luigi Carnovale. — Il nuovo Vangelo. L'abolizione della neutralità per la pace universale perenne, una copia.

Ministero delle comunicazioni. — Sviluppo delle ferrovie italiane, dal 1839 al 31 dicembre 1926, copie cinque.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il 12 febbraio, dopo violenta, implacabile malattia si spegneva in Palermo il principe Giuseppe Lanza di Trabia, nostro collega da tre Legislature. Anima ardente e generosa, combattente eroico, degnissimo erede di una grande tradizione familiare, Egli lascia in tutti i partiti un sentimento di vivo accorato rimpianto.

Un nostro valoroso collega, che guida con mano ferma e sicura il Fascismo siciliano, in un nobile manifesto invitò il popolo a stringersi, senza distinzioni, intorno alla bara del defunto, superando ogni dissenso di lotte politiche trascorse. Le lotte politiche, quando sono combattute in nome di un ideale, sono sempre degne di rispetto: e il Parlamento

sa rendere giustizia agli uomini di tutti i partiti e di tutte le fedi.

Inclinandomi reverente innanzi a questa bara, precocemente dischiusa, propongo che siano inviate le condoglianze della Camera ai desolati genitori ed alla città di Palermo. (Vive approvazioni).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Musotto per commemorare l'onorevole Giuseppe Lanza di Trabia.

MUSOTTO. È con profondo e sincero cordoglio che io commemoro in quest'aula l'onorevole Giuseppe Lanza di Trabia, morto ancora fiorente di giovinezza. Sento di adempiere ad un preciso dovere: deputato, come lui di Palermo, e soprattutto suo fraterno amico.

Discendente da quella famiglia Lanza di Trabia che assomma tutte le tradizioni della più antica ed autentica nobiltà di nostra terra, e che vive sin nei più umili strati della coscienza popolare siciliana, direi quasi come una istituzione di beneficenza e di patriottismo, egli seppe sino all'ultimo giorno di sua vita rappresentare compiutamente il nome e il vanto della sua illustre famiglia.

Conseguita la laurea in legge, risultava primo fra i concorrenti alla carriera diplomatica, e la nostra dichiarazione di guerra all'Austria lo trovò addetto all'Ambasciata di Londra.

Giuseppe Lanza di Trabia, fedele alle tradizioni della sua casa che aveva alla santa causa dell'indipendenza italiana dato esuli e perseguitati, vincendo ogni ostacolo e rompendo ogni indugio, volò alla frontiera per raggiungere il suo reggimento.

Più tardi, fulgido esempio di virtù militari e di ardimento, egli si guadagnava la medaglia al valore. Nè si spense in lui nè si affievoli il grande amore alla santa causa della guerra anche quando, onorevoli colleghi, l'uno dopo l'altro eroicamente cadevano sul campo i suoi due fratelli Manfredi e Ignazio.

Dopo la guerra fu chiamato come segretario di legazione a Londra, e poscia inviato a Parigi alla conferenza della pace quale segretario dell'onorevole Orlando.

Nel 1919, appena trentenne, lasciata la carriera diplomatica dopo un'aspra lotta combattuta virilmente nella lista di opposizione al governo Nitti, entrava in Parlamento e quanti allora gli furono compagni lo ricordano fiero e diritto nella sua passione di patriotta fustigatore implacabile dei disertori e dei rinnegatori della Patria.